

ALLEGATO "A"

Progetto:

**“IMPIANTO DI PRODUZIONE DI BIOMETANO
ALIMENTATO DAL BIOGAS OTTENUTO DALLA
DIGESTIONE ANAEROBICA DELLA FRAZIONE
ORGANICA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI (FORSU)”**

Comune: **PIANEZZA**

Presentato per la fase di Valutazione ex Art. 12

Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40

**PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE
E/O MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI**

Proponente: **CASSAGNA s.r.l.**

L'espressione del giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinata al rispetto integrale, da parte di Casagna s.r.l., delle seguenti prescrizioni per la mitigazione, compensazione e/o monitoraggio degli impatti:

Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

1. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo e compreso quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale;
2. Porre particolare attenzione al posizionamento delle bocchette di aspirazione in modo da distribuire il più possibile i carichi puntuali derivanti dalle aspirazioni, assicurando una ripartizione equa degli inquinanti sui due scrubbers e quindi al biofiltro;
3. È auspicabile nel tempo la sostituzione progressiva della cortina arborea-arbustiva disposta lungo il braccio destro della Bealera Vecchia del canale dei Prati costituita perlopiù da esemplari di *Robinia pseudoacacia* con esemplari autoctoni così come previsto per i lati nord, est ed ovest dell'installazione e per la siepe perimetrale della discarica;
4. Gli interventi di piantumazione, compatibilmente con la realizzazione delle opere, dovranno essere realizzati a partire dalla prima stagione utile e dovranno essere realizzati con la messa a dimora delle specie previste con l'utilizzo di esemplari arbustivi/arborei di dimensioni adeguate, in modo che l'effetto voluto sia immediatamente percepibile; come previsto da progetto, si ribadisce che per le operazioni di sistemazioni a verde dovranno essere utilizzate esclusivamente specie autoctone;
5. Dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti finalizzati al corretto ed efficace mantenimento nel tempo delle essenze arboreo/arbustive; a tal proposito si ritiene necessaria la redazione di un piano di manutenzione post operam che preveda un rapido ripristino delle eventuali fallanze;
6. In sede esecutiva andrà verificato, per gli interventi di piantumazione previsti in fascia di rispetto di Strada Cassagna, il rispetto di quanto indicato dal D.Lgs 285/92 e s.m.i. "Nuovo codice della strada" e successivo regolamento di cui al DPR 495/92 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del codice della strada".

Prescrizioni in fase di cantiere

7. Occorre prevedere particolare cura nella preparazione delle superfici dei piazzali in modo da evitare che con la movimentazione dei materiali con automezzi si determini il trasferimento di terra e fango lungo il percorso viario alle aree di utilizzo creando o incrementando la possibilità di rilascio di polveri trascinate dal flusso veicolare e disperse in atmosfera. L'ingresso e l'uscita dall'area di cantiere deve essere presidiato da sistemi di pulizia delle gomme degli automezzi impiegati durante la fase di trasporto. Dovranno essere adottati protocolli gestionali di pulizia dei percorsi stradali pubblici prossimi all'area di cantiere e utilizzati maggiormente dai mezzi di trasporto; tali provvedimenti sono finalizzati a mitigare

il potenziale rilascio di polveri.

8. Occorre limitare al minimo indispensabile l'utilizzo di fonti di energia elettrica autoprodotta con gruppi elettrogeni al fine di ridurre al minimo le sorgenti di rumore e le fonti di inquinanti aereodispersi presenti nelle aree di cantiere. Il funzionamento di impianti fissi e/o mobili all'interno delle aree di cantiere deve avvenire possibilmente tramite alimentazione di rete.
9. Le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse.
10. Ai fini di tutela delle acque dall'inquinamento per tutta la durata del cantiere dovranno essere tutte le precauzioni necessarie e dovranno essere attivati tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere nel rispetto della normativa vigente. Le aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici dovranno essere impermeabilizzate.
11. Qualora dovesse rendersi necessario lo scarico, anche temporaneo, di acque in corpi d'acqua superficiali e/o sul suolo, dovrà essere richiesta apposita autorizzazione presso le autorità competenti ai sensi dell'ex art. 45 del D.Lgs. 152/1999 e s.m.i.
12. Ai sensi del D. L.vo 152/06 e s.m.i. i rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere devono essere conferiti ai soggetti specificatamente autorizzati allo smaltimento e/o al recupero; quest'ultima destinazione deve essere preferita al conferimento in discarica. I rifiuti durante il trasporto devono essere accompagnati dal formulario di identificazione. In ogni caso, presso l'area di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti durante la fase di cantiere. A cura della direzione lavori, dovranno essere impartite apposite procedure atte ad evitare l'interramento e la combustione dei rifiuti.
13. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 185, comma 1, lettera c) del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i per il reimpiego all'interno del sito come materiale da ingegneria del materiale escavato, eventuali "matrici di materiali di riporto" dovranno essere sottoposte a test di cessione effettuato sui materiali granulari ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998 e, ove conformi ai limiti del test di cessione, dovranno rispettare quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di bonifica dei siti contaminati;
14. Come evidenziato da parte della Soprintendenza Archeologica del Piemonte (nota prot. n. 2973 del 13/04/2016):
 - dovrà essere cura del proponente garantire un'assistenza archeologica continuativa ai lavori di movimento terra che riguarderanno porzioni di terreno indisturbate, allo scopo

di garantire l'immediato riconoscimento e salvaguardia di preesistenze di natura archeologica non altrimenti individuabili, tutelate ai sensi della normativa vigente;

- eventuali rinvenimenti di strutture o depositi di interesse archeologico comporteranno una necessaria valutazione della compatibilità delle opere previste in progetto e la salvaguardia di quanto rinvenuto e potranno richiedere approfondimenti dell'indagine archeologica e varianti in corso d'opera;
- dovrà essere comunicato in anticipo alla Soprintendenza Archeologica del Piemonte il calendario previsto per i lavori di scavo ed il nominativo della ditta incaricata dell'assistenza;

15. Si ricorda che per i cantieri per i quali è previsto il superamento dei limiti vigenti riguardanti le emissioni acustiche è necessario richiedere apposita autorizzazione in deroga ai sensi della L. 447/95 e L.R. 52/2000;

Prescrizioni in fase di esercizio

16. Adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;
17. Per garantire all'intorno dell'installazione un livello il più possibile aderente alle condizioni simulate nella valutazione numerica della dispersione di odori, occorre intervenire sulla gestione dell'installazione, adottando tutti gli accorgimenti necessari a garantirne le ottimali condizioni di funzionamento; Dovrà dunque essere predisposto un piano di gestione degli odori alle condizioni che verranno individuate in autorizzazione unica tenendo conto di quanto contenuto nei BRef di riferimento;
18. Dovrà essere privilegiata l'immissione in rete del biometano prodotto, utilizzando i carri bombolai solo come soluzione temporanea in attesa della pubblicazione delle norme tecniche per l'immissione in rete;
19. Dovrà essere privilegiato lo scarico in fognatura dei reflui derivanti dall'installazione utilizzando il trasporto su gomma solo come soluzione temporanea in attesa della valutazione della fattibilità di uno scarico in fognatura, condizionata da accordi commerciali con il gestore di tratto di fognatura privata; entro un anno dalla chiusura del procedimento di VIA il proponente dovrà comunicare se via siano o meno le condizioni per lo scarico in fognatura e, in caso positivo, procedere per l'attivazione dello stesso. Entro tale termine un'eventuale rinuncia allo scarico in fognatura dovrà essere adeguatamente motivata;
20. I percorsi dei mezzi in uscita ed in entrata allo stabilimento, in fase di esercizio dovranno essere esclusivamente quelli indicati nell'elaborato progettuale "Studio di impatto sulla viabilità".

Si rimanda completamente alle prescrizioni di carattere gestionale ed ambientale che saranno contenute nell'Autorizzazione Unica.

Prescrizioni per il monitoraggio

21. Monitoraggio acque superficiali: Prevedere un monitoraggio monte/valle rispetto al punto di immissione in acque superficiali (braccio destro della Bealera Vecchia del canale dei Prati) da effettuarsi una volta prima della messa in esercizio dello stabilimento e due volte raggiunte le condizioni di regime; i monitoraggi andranno eseguiti a seguito di eventi meteorici significativi ed i parametri da monitorare saranno individuati in autorizzazione unica.
22. Monitoraggio olfattometrico: Effettuare una campagna di rilevamento degli odori prima della fine dei lavori ed una nell'anno successivo all'entrata in esercizio; I rilevamenti andranno effettuati nello stesso periodo dell'anno in modo da tenere conto degli eventuali impatti derivanti da attività stagionali ed i recettori presso cui dovranno essere effettuati dovranno essere definiti dal proponente con i Comuni di Pianezza e di Druento.
23. Rumore: Effettuare una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'installazione in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione.

Adempimenti

24. Cassagna s.r.l. dovrà provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi che verranno prescritti in sede autorizzatoria. Tutti i monitoraggi dovranno essere trasmessi direttamente al Comune di Pianezza e Druento;
25. Comunicare all'Arpa-Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98.
26. Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nel presente provvedimento.